difficoltà non cadde in testa al Darù, il qual voleva improperare al governo della repubblica di Venezia, e calunniarlo in faccia al pubblico e ai posteri, siccome colpevole della più esecrabile e vergognosa tirannide.

Le poche cose, da me dette fin qui, basterebbero a dimostrare l'assurdità di quegli *Statuti*: pur non di meno io voglio aggiungere alcune altre per far palese vieppiù, oltrechè l'assurdità di essi, la mala fede eziandio dello storico francese, che li diede in luce. Alcuni degli anacronismi i più grossolani, di cui è pieno quell'impasto di menzogne *daruiane*, gli ho accennati di sopra, or colle parole del dotto Sagredo ed ora con le mie. Ma eccone qualche altro ancor di vantaggio. Nell'articolo 22.° si parla della *posta delle lettere*: la posta fu introdotta circa un secolo dopo. Nell'articolo 25.° commemora il *generale di Candia e di Cipro*: ho notato di sopra colle parole del Sagredo, che la repubblica di Venezia non ebbe mai in Candia un *generale*, ma sì un *duca*; e qui aggiungerò che il regno di Cipro non venne in potere dei veneziani se non che nel 1489, come alla sua volta ho narrato; sicchè nel 1454, quando fu scritto quell'articolo degli *Statuti*, mancavano ancor trentacinque anni prima che ne diventassero padroni. Eppure trentacinque anni prima, gl'inquisitori ne avrebbero parlato, e ne avrebbero commemorato, come esistente, il *generale* di quel regno. Ed a questo proposito è da notarsi una nuova testimonianza della mala fede e dell'ignoranza del Darù. Egli, nella sua traduzione della prima *Aggiunta fatta al Capitolare degl'inquisitori di stato*, la quale incomincia: « Dopo l'acquisto fatto dalla repubblica no- » stra del regno di Cipro per la rinuncia della regina Cate- » rina Corner, ecc., » soggiunge a piè di pagina questa nota: « La repubblica s'insignori del regno di Cipro nel 1489; gli » Statuti di questa aggiunta devono dunque essere posteriori » a quel tempo. » Ma, l'articolo 25.° suindicato, il quale forma parte degli *Statuti* del 1454, era pur *anteriore* a quel tempo? « Perchè non fec' egli; osserva il suo traduttore ed